

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 1° GIUGNO 1916

---

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 1°/6/1916

---

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Cav. Gran Croce Dott. Vincenzo Magaldi

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Comm. Avv. Giovanni Rosmini

" " Grand'Uff. Pietro Verardo

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Tocci

Présiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione  
Carlo Carafa d'Andria.

Si legge il verbale della seduta del 30 corrente che è  
approvato.

Si dà lettura della lettera d'impegno dell'Agente Ge-  
nerale di Macerata, Sig. Pannaggi relativa alla concessione per  
il sessennio 1917 - 1922.

Il Direttore Generale comunica una lettera del Signor  
Bareggi Angelo, funzionario della Direzione Generale, con la qua-  
le domanda di poter concorrere per la concessione di un'Agenzia  
generale e specialmente per quella di Alessandria o per quella  
di Pavia.

Sono anche lette le proposte dell'Ufficio 3° relative  
alla liquidazione di premi di produzione per il 1915 per l'Agen-

Direzione Generale quale premio per l'organizzazione da completarsi per l'Agenzia di Bergamo. (Vedi allegati)

Il Comitato non accoglie la proposta relativa all'Agenzia Generale di Bergamo; consente di liquidare a quella di Caserta (dopo accertamento) le spese sostenute nel Gennaio 1915 in occasione del terremoto nel circondario di Sora; e consente anche che siano liquidati i premi soltanto ai produttori Signori dell'Agenzia Generale di Bologna.

E' quindi introdotto l'Agente Generale di Vicenza, Signor Serafini.

Il Presidente riassume le disposizioni del nuovo capitolato per la concessione delle Agenzie Generali per il sessennio 1917 = 1922 ed invita il Sig. Serafini a fare le sue proposte in ordine ai minimi di produzione per i quali crede di poter prendere impegno per il biennio 1917 = 1918.

Il Sig. Serafini premette che aveva sperato che l'Istituto avesse migliorato le condizioni di compenso delle Agenzie Generali e specialmente di quelle minori, mentre che ha sentito che la provvigione d'incasso è mantenuta al 2 % e quella di acquisto al 50 % senza i rappels per l'eccedenza del 5 e del 10 %.

La concorrenza e specialmente le Generali di Venezia hanno profonde radici nel Veneto e si valgono non solo dei maggiori compensi assegnati ai loro Agenti ma anche della penetrazione che esercitano nel campo agricolo, industriale e commerciale coi rami incendio, trasporti, infortuni ed altri. Ciò avrebbe dovuto suggerire ai dirigenti dell'Istituto di dare al-

tri mezzi ai suoi Agenti per contrapporre alla concorrenza un lavoro meno inceppato dalle strettoie nelle quali debbono dibattersi, tra le quali il ritardo alla emissione dei contratti, le troppe frequenti proposte di variazioni di forma e durata dei contratti i costanti rifiuti delle proposte a vita intera. Aggiunge che queste sue lagnanze non debbono riferirsi soltanto a quanto interessa la sua Agenzia, poichè anche altri Agenti Generali del Regno si lamentano di tali inconvenienti.

Avendo il Presidente osservato che la produzione del 1913 potrebbe dimostrare che l'Istituto ha saputo affermarsi coi mezzi dei quali disponeva, fin dal primo momento, tanto da raccogliere una rilevante produzione, il Serafini osserva che non bisogna tener conto della produzione di quell'esercizio poichè nel 1911 e nel 1912 la produzione vita era stata paralizzata dalla legge sul monopolio e quindi i risultati ottenuti nel 1913 rappresentano una reazione al ristagno degli anni precedenti, ed in parte ad un lavoro di storno di operazioni già in corso con aziende private.

Il lavoro avrebbe potuto anche essere più proficuo se le tariffe ed altri mezzi a disposizione dell'Agente avesse<sup>che</sup> ro consentito di battere sul serio la concorrenza invece di è rafforzata nel 1914 e nel 1915.

Aggiunge che il Capitolato fa divieto di lavorare per altri rami, ma all'Agenzia Generale di Vicenza fu consentito di seguitare a lavorare per la "Fondiarìa" per la quale aveva lavorato per tanti anni, e quindi chiede che gli conceda di seguitare a rappresentarla. Il Presidente osserva che il Capitolato per la concessione delle Agenzie pel sessennio 1917 - 1922

fa assoluto divieto agli Agenti Generali di lavorare per altri rami. Ma il Sig. Serafini aggiunge che dedotte le provvigioni agli Agenti locali, le spese e le provvigioni all'Agente Viaggiante, resta soltanto un 5 % all'Agenzia Generale sulle provvigioni di acquisto, ed è quindi giustificata la richiesta di un miglior trattamento, e della facoltà di aiutarsi con altre rappresentanze.

Non crede sia fuori di luogo considerare lo stato attuale della provincia di Vicenza e le condizioni nella quali si troverà anche dopo la guerra per non breve periodo di tempo, donde l'impossibilità di prendere impegni.

Esortato dal Presidente, che gli fa rilevare anche come le nuove norme per la copertura del rischio di guerra debbano facilitargli il lavoro anche in questo corrente esercizio, e dopo varie altre considerazioni; finisce per promettere di impegnarsi per L. 800.000 per il 1917 e L. 1.000.000 per il 1918 purchè gli si diano affidamenti che saranno considerate le sue condizioni speciali dati i momentè che si attraversano.

Gli viene quindi concesso: un rappel del 5 % per la produzione eccedente L. 600.000 nel 1917, e L. 800.000 nel 1918; e gli si promette che, a fine del corrente esercizio, perdurando l'attuale stato anormale del paese, e particolarmente della provincia di Vicenza, saranno riesaminati i minimi impegnati pel biennio 1917 - 1918 con criteri della massima equità per eventuali modifiche.

Resta ferma la cauzione di L. 20.000 e il diritto d'incasso del 2 % sul Portafoglio.

Il Comitato a dimostrare, fin da ora al Sig. Serafini, che è animato dalla massima buona volontà di venire in aiuto al-

l'Agenzia Generale di Vicenza, modificando quanto già fu deliberato al riguardo del premio di produzione per il primo semestre del 1916 proporrà al Consiglio di ridurre l'obbligo di produzione per il primo semestre 1916 a L. 300.000, pur mantenendo ferma la misura del premio complessivo in L. 800.

E' quindi introdotto, il Sig. Pisani Agente Generale di Siracusa al quale il Presidente ripete quanto ha detto agli altri Agenti Generali in ordine al Capitolato e al rischio di guerra, e lo invita a far le sue proposte per i minimi di produzione per il biennio 1917 - 1918.

Il Sig. Pisani prospetta la situazione della Provincia a lui affidata che è stata danneggiata dallo stato di guerra, poiché l'esportazione agrumaria, principale suo cespite, è stata arrestata per la mancanza di sbocchi ad Odessa, Trieste, Amburgo.

Per quanto si riferisce all'Agenzia le spese che ha sopportato, pur con gli aiuti della Direzione Generale, e con tutti i mezzi che può usare, data la sua posizione nella Provincia, non gli hanno lasciato alcun margine di utile.

Tra le cifre di provvigione che il Pisani dice di aver percepite e quelle risultanti da appunti dell'Ufficio Contabilità risultano però differenze sensibili: è quindi invitato il Signor Pisano a far meglio i suoi conti, rettificare alcune cifre e rivedere meglio il suo bilancio.

Il Pisano pur consentendo che potrà esservi qualche differenza sostiene che l'Ufficio contabilità tiene conto di parte di rappel e forse anche di provvigioni accreditate, ma non effettivamente corrisposte. Si riserva quindi di fare gli accer-

tamenti necessari.

In ogni modo ripete che l'Agenzia è quasi passiva e chiede un concorso della Direzione Generale per poter assolvere gli obblighi che intenderebbe di assumere mantenendo due agenti viaggianti.

Ma dopo lunga discussione resta convenuto l'impegno di produzione di L. 1.500.000 per ciascuno dei due primi esercizi contro un rappel del 5 % per la produzione eccedente un milione tanto nel 1917 quanto nel 1918.

Resta ferma la provvigione d'acquisto al 50 %, scatta discendente e quella d'incasso al 2 %. L'obbligo di assumere almeno un agente viaggiante. La cauzione viene ridotta a L. 20.000.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO